

RAPPORTO INVALSI SUGLI ESITI DELLE RILEVAZIONI DEGLI APPRENDIMENTI E DELLA PROVA NAZIONALE 2015. I RISULTATI DEL VENETO

Il giorno 09 luglio 2015, INVALSI ha pubblicato il Rapporto sugli esiti delle rilevazioni degli apprendimenti e della prova nazionale 2015, basato sui dati delle classi campione.

Il Rapporto è stato pubblicato a sole tre settimane dall'ultima rilevazione, la Prova Nazionale del 19 giugno 2015, nell'ambito dell'esame di Stato al termine della scuola secondaria di primo grado. La tempestività della pubblicazione è stata resa possibile anche grazie alla disponibilità immediata dei risultati, inviati digitalmente il giorno stesso della prova da parte delle scuole.

Come è noto, la rilevazione si è svolta nel mese di maggio per le classi seconde e quinte della scuola primaria, e seconda della scuola secondaria di secondo grado. La prova nazionale, invece, come si è detto, si è svolta il 19 giugno.

Le rilevazioni sono costituite da una prova di italiano che ha per oggetto la comprensione del testo e le abilità grammaticali e da una prova di matematica che spazia in quattro ambiti della disciplina: numeri, spazio e figure, dati e previsioni, funzioni e relazioni.

Gli esiti delle prove saranno restituiti alle singole scuole nel mese di settembre, con la massima disaggregazione, item per item, per consentire ai Collegi dei Docenti di utilizzarli per molteplici riflessioni didattiche.

Nel Rapporto, invece, si dà conto degli esiti a livello nazionale, per macroregioni (Nord Ovest, Nord Est, Centro, Sud, Sud e Isole) e singole Regioni. I risultati, inoltre, vengono distinti per le diverse tipologie della scuola superiore (Licei, Tecnici, Professionali); vengono esaminate le differenze di risultati tra maschi e femmine e tra alunni italiani, stranieri di prima generazione e di seconda generazione. Un altro importante indice è la variabilità dei dati tra scuole e tra classi, ovvero il grado di omogeneità nella distribuzione delle risposte corrette dentro le classi e le scuole.

Per fare un esempio, se in una classe la media è alta, ma lo è anche la variabilità, significa che dentro il gruppo vi sono alunni con risultati eccellenti, ma anche molti alunni con risultati bassi e medio bassi. Viceversa, se una classe ha una media alta e variabilità contenuta, significa non solo che mediamente quegli alunni hanno buoni risultati, ma che la maggioranza si attesta attorno a quella media. Quest'ultima situazione riassume i risultati del Veneto nelle rilevazioni 2015.

La media nazionale, sia in italiano che in matematica è stata riportata a 200 punti, con deviazione standard 40. I risultati del 2015, confermano la tendenza degli anni passati.

Mentre nella scuola primaria si ottengono risultati più omogenei a livello nazionale, le aree del Nord Ovest e del Nord Est, nella secondaria di primo e secondo grado, in entrambe le prove e in tutte le classi considerate, si attestano sopra la media nazionale; le regioni del Centro si attestano sulla media nazionale (con l'eccezione delle Marche, che riporta risultati assimilabili alle regioni del Nord); il Sud e le Isole, nella loro

globalità, a partire dalla secondaria, si attestano sotto la media nazionale in entrambe le prove e per tutte le annualità considerate.

Nel Rapporto Nazionale si precisa, inoltre, che, poiché nelle regioni del Sud ha pesato molto l'astensione dalle prove, causata dalle proteste indette dalle Organizzazioni Sindacali, che ha coinvolto anche gli studenti, specie nel secondo grado, gli esiti di quelle regioni devono essere letti con qualche cautela. Infatti, hanno partecipato alla rilevazione le scuole che, negli anni passati, mostravano i dati migliori, mentre si sono astenute quelle che avevano esiti peggiori. Pertanto, l'esito riportato nel Rapporto, per le regioni del Sud deve considerarsi sovrastimato. Ovvero, se avessero partecipato alla rilevazione tutte le classi campione, probabilmente gli esiti sarebbero stati ancora meno favorevoli.

Nel Veneto, la partecipazione alle prove si è situata nella fascia massima, tra il 90 e 100%, per tutte le rilevazioni considerate.

Vediamo, in sintesi, i risultati delle rilevazioni 2015.

PUNTEGGI MEDI NELLA PROVA DI ITALIANO

CLASSE	NORD-OVEST	NORD-EST	CENTRO	SUD	SUD- ISOLE*	ITALIA
II Primaria	203	198	203	196	198	200
V Primaria	204	202	202	194	196	200
III Sec. 1° Grado	207	207	204	192	188	200
II Sec. 2° Grado	210	210	196	192	190	200

PUNTEGGI MEDI NELLA PROVA DI MATEMATICA

CLASSE	NORD-OVEST	NORD-EST	CENTRO	SUD	SUD- ISOLE*	ITALIA
II Primaria	202	200	201	196	200	200
V Primaria	204	205	200	194	196	200
III Sec. 1° Grado	209	209	204	191	184	200
II Sec. 2° Grado	212	212	197	191	186	200

* Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna.

In particolare, possiamo riassumere molto brevemente i risultati del **Veneto** secondo le considerazioni seguenti.

CLASSE	MEDIA ITALIANO	DEV. ST.	MEDIA MATEMATICA	DEV. ST.	SIGNIFICATIVITA' DIFF. MEDIA NAZ.
II Primaria	199	39	201	39	SU MEDIA NAZ.
V Primaria	203	39	206	39	SU MEDIA NAZ. ITA SUPERIORE MEDIA NAZ. MATE
III Sec. 1° Grado	208	32	210	33	SUPERIORE MEDIA NAZ.
II Sec. 2° Grado	212	35	213	37	SUPERIORE MEDIA NAZ.

Classe seconda della scuola primaria

I risultati della nostra Regione, sia in italiano che in matematica, si attestano sulla media nazionale, con un andamento sostanzialmente paragonabile a quello dello scorso anno. In **classe seconda, la situazione in tutto il territorio nazionale è pressoché uguale**, con i dati che si attestano quasi ovunque intorno alla media nazionale. Ciò dimostra che **i bambini, all'inizio del loro percorso scolastico, si collocano pressappoco allo stesso livello in tutte le regioni**. Le sole differenze sono nelle Marche in italiano e matematica, sopra la media nazionale (207); la Provincia di Trento, superiore alla media nazionale in matematica (209); la Liguria, sotto la media in matematica (193) e la Campania, sotto la media in italiano (193).

Classe quinta della scuola primaria

Già a partire dalla classe quinta, si cominciano ad evidenziare differenze a livello nazionale. Per quanto riguarda la prova di **italiano**, si collocano sopra la media nazionale la Lombardia (206), la Provincia di Trento (206), il Friuli Venezia Giulia (207), le Marche (208). Significativamente sotto la media troviamo la Campania (191) e la Sardegna (189).

Nella prova di **matematica**, si collocano significativamente sopra la media nazionale la Lombardia (206), La Provincia di Trento (213), il Veneto (206), il Friuli V.G. (209), le Marche (207).

Sotto la media, registriamo la Campania (189) e la Sardegna (190).

Classe terza scuola secondaria di primo grado (prova nazionale alla fine del primo ciclo)

Questa prova non è direttamente paragonabile alle altre per le caratteristiche interne e perchè la somministrazione nelle classi campione non prevede la presenza di un osservatore esterno. E' anche l'unica che prevede una votazione che contribuisce ad una valutazione di profitto dei singoli alunni, poiché fa parte delle prove dell'esame di Stato. Tuttavia, poiché si colloca alla fine del primo ciclo di istruzione, dopo otto anni di scuola, fornisce informazioni assai significative sugli andamenti degli apprendimenti nelle due aree considerate dalle rilevazioni.

Nella prova di **italiano**, solo le due macroregioni del Nord si discostano entrambe significativamente dalla media nazionale; mentre a Ovest questo risultato si deve al Piemonte (210) e alla Liguria (212) ad Est si distanziano significativamente dalla media nazionale il **Veneto** (208) e la provincia di Trento (208). L' Emilia Romagna (206), la provincia di Bolzano (205) e la Lombardia (205), pur conseguendo punteggi medi lusinghieri, non si discostano significativamente dalla media nazionale, a causa della maggiore deviazione standard. Particolare il caso della provincia di Bolzano, dove il campione è numericamente molto vicino all'intera popolazione di studenti di lingua italiana.

In **matematica**, tutte le Regioni del Nord, si collocano significativamente sopra la media nazionale, ad eccezione della provincia di Bolzano, che, con il valore medio di 204, non se ne discosta. Il **Veneto** consegue un ottimo risultato di 210, a pari merito con Trento e Lombardia, che evidenziano però una maggiore deviazione standard. La nostra regione è preceduta solo dal Friuli (213)

Classe seconda scuola secondaria di secondo grado

Nella prova di **italiano**, il **Veneto** con la sua media di 212, si colloca significativamente sopra la media nazionale, preceduto da Trento (219) e dalla Lombardia (214). Segue molto da vicino il Friuli (211). Mentre quasi tutte le Regioni del Nord Est si collocano significativamente sopra la media nazionale, ad Ovest questa situazione si registra solo in Lombardia.

Anche in **matematica**, tutte le tre aree del Nord Est prima considerate e la Lombardia si collocano significativamente sopra la media nazionale. Il **Veneto** registra una media di 213 punti, preceduto da Trento (220), Friuli (215), Lombardia (215). Seguono, non significativamente distanti dalla media nazionale, Bolzano (211) ed Emilia Romagna (209).

Analizzando le differenze nelle diverse **tipologie di scuola**, i risultati migliori si ottengono ovunque nei Licei, seguiti dai Tecnici e quindi dai Professionali. E' però importante rilevare che nelle regioni del Nord la differenza tra Licei e Tecnici risulta molto contenuta. In particolare in matematica, nel nord Est, i dati dei Tecnici sono statisticamente comparabili a quelli dei Licei. I Tecnici del Nord Est, inoltre, registrano dati sovrapponibili, e talvolta superiori, a quelli dei Licei di altre zone d'Italia. I Professionali del Veneto registrano dati simili a quelli dei Tecnici di molte altre regioni e addirittura, in matematica, vicini a quelli dei Licei di alcune.

Differenze di genere

Si conferma anche quest'anno, a partire dalla quinta primaria, la differenza di esiti tra maschi e femmine, peraltro registrata anche nelle ricerche internazionali. Le femmine riportano risultati migliori nelle prove di italiano, mentre per i maschi ciò accade in matematica.

Da rilevare, però, che, mentre in italiano, le differenze significative tra maschi e femmine, a favore delle femmine, si registrano prevalentemente nelle fasce di punteggio più basse, in matematica le differenze, a favore dei maschi, si registrano tra i punteggi più alti.

Ciò pone un problema di sviluppo di didattiche diverse per l'insegnamento della matematica verso le ragazze, al fine di non disperdere un patrimonio di competenze che potrebbero essere preziose per il Paese, dato che, oltretutto, le ragazze mantengono livelli di scolarità maggiori rispetto ai ragazzi.

Cittadini italiani e non italiani.

Come ci si poteva attendere, i risultati degli alunni stranieri sono meno elevati di quelli degli italiani sia in italiano che in matematica in tutte le annualità. Tuttavia, mentre queste differenze sono rilevanti per gli stranieri di prima generazione, i risultati degli alunni di seconda generazione tendono a discostarsi meno col progredire degli anni, soprattutto in matematica.

In Veneto, in particolare, i risultati degli alunni stranieri di seconda generazione sono più alti di quelli degli alunni italiani di diverse altre regioni.

Ciò testimonia l'eccellente lavoro di integrazione effettuato dalle nostre scuole, pur essendo il Veneto una delle regioni a più massiccia presenza di alunni stranieri.

Conclusioni

Il Veneto mantiene anche nel 2015 i buoni risultati ottenuti gli anni precedenti. Possiamo riassumere brevemente i punti di forza che caratterizzano le performance delle scuole della nostra regione e che anche negli anni scorsi erano stati rilevati.

1. I risultati sono caratterizzati da buona omogeneità all'interno dei gruppi sia in italiano che in matematica; tale omogeneità è presente sia nella distribuzione generale dei risultati, sia all'interno delle scuole, che delle classi. Possiamo con ciò affermare che il sistema veneto è sostanzialmente equo. Un alunno veneto ha la possibilità di ottenere la medesima buona qualità di offerta formativa in tutte le aree della regione e in tutti i gradi di scuola.

2. A fronte di risultati sulla media nazionale in classe seconda, con il procedere degli anni, già a partire dalla quinta, i risultati dei nostri alunni si elevano progressivamente, a dimostrazione di un lavoro assiduo e sistematico delle scuole sulla crescita dei ragazzi.

3. La nostra scuola superiore, pur mantenendo al proprio interno le differenze tra licei, tecnici e professionali – differenze su cui ci sono spazi di miglioramento – mantiene standard assai elevati. In particolare l'istruzione tecnica dimostra il valore aggiunto dell'azione della scuola, che porta a risultati di eccellenza alunni che, in molti casi, partono da situazioni di contesto familiare e sociale meno favorevoli di quanti frequentano i licei.

4. A fronte di una massiccia presenza di alunni stranieri, con tutti i problemi che ciò comporta, le nostre scuole hanno saputo trasformare questa situazione in opportunità. Gli alunni stranieri di seconda generazione, soprattutto a partire dalla scuola secondaria di primo grado, ottengono risultati vicini a quelli degli italiani e significativamente superiori a quelli dei nativi di altre regioni d'Italia.

Il Rapporto INVALSI sui risultati 2015, sia nella forma completa, che in quella sintetica, è reperibile nel sito www.invalsi.it, in evidenza tra le ultime news. Sono, inoltre, reperibili il Rapporto Tecnico e un commento sintetico sulle rilevazioni e sugli ambiti di novità su cui INVALSI sta lavorando: "Le prove INVALSI in 10 punti".

USR del Veneto – a cura del Dirigente Tecnico Franca Da Re

10.07.2015

Allegato:

Rapporto INVALSI 2015 - Sintesi, con le principali tabelle